

Le risorse anti dissesto Tre miliardi dal Pnrr Ma i progetti già avviati valgono solo un terzo

L'Emilia-Romagna è la regione con più fondi, quasi il 10 per cento del totale Mezzo miliardo per il monitoraggio nazionale: partirà nel settembre 2024

di **Antonio Troise**
ROMA

Una dote di 3 miliardi di euro contro frane, valanghe ed esondazioni. Obiettivo: ridurre fortemente i rischi per almeno 1 milione e mezzo di italiani, più o meno il 30% di quelli che, secondo i dati di Legambiente, vivono con gli stessi pericoli che hanno coinvolto in questi giorni i cittadini dell'Emilia-Romagna. Soldi che il governo ha inserito nell'elenco di opere finanziabili con il Pnrr e, quindi, da completare entro il 2026. E, secondo i dati a disposizione, è proprio l'Emilia-Romagna a fare la parte del leone nell'assegnazione dei fondi. Con un'avvertenza, però: nella classifica delle province, fanalino di coda è paradossalmente quella di Ravenna, tra le più colpite dall'ultima drammatica alluvione. Ma a che punto è il piano? E che cosa è stato fatto fino ad ora?

DAI FONDI NAZIONALI AL PNRR

Un documento del ministero dell'Ambiente, aggiornato al 19 maggio scorso, rivela che i fondi a disposizione contro il dissesto idrogeologico, contenuti nella "Missione 4-Componente 4 del Pnrr" dedicata alla "Tutela del Territorio e della risorsa idrica", si attestano sui 2,987 miliardi. Soldi finalizzati, si legge nel piano, «a mitigare e gestire meglio il rischio idrogeologico del nostro Paese, che negli ultimi anni è aumentato». Ma attenzione: oltre il 60% dei progetti, per complessivi 1,687 miliardi, era già stato approvato e finanziato con risorse nazionali. Ora il ministero dell'Economia sta spostan-

IL QUADRO NELLA REGIONE
La quota maggiore dei 228 milioni totali riguarda l'Emilia più che la Romagna. Fanalino di coda è Ravenna



Le strade allagate di Faenza (Ravenna), una delle località più colpite

do i relativi capitoli di spesa nell'elenco degli interventi finanziabili con i fondi europei.

GLI INTERVENTI ANTI-ALLUVIONE

Per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione di quello idrogeologico sono stati stanziati circa 2,5 miliardi di euro. Di questi, 1,687 miliardi sono stati finanziati con risorse nazionali e saranno, progressivamente, coperti con i fondi del Pnrr. I soggetti attuatori, beneficiari dell'investimento, sono le Regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, e le province autonome. Ma a che punto sono i progetti? A luglio 2022 si è chiusa la prima ricognizione con le Regioni e sono stati individuati 667 progetti già avviati con altri fondi e coerenti con il Pnrr per 1,148 miliardi di euro, di cui 541 milioni coperti con fondi nazionali. Le verifiche tecniche

per l'inclusione delle opere nel Pnrr è ancora in corso. Ma, precisa il ministero dell'Ambiente, «i progetti continuano la loro attuazione senza soluzione di continuità, in quanto la valutazione di coerenza opera solo ai fini contabili».

LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La Regione che attualmente dispone della quota maggiore di risorse è proprio l'Emilia-Romagna, con un importo complessivo di 228 milioni di euro, con una prevalenza, anche a livello comunale, dell'Emilia sulla Romagna. La provincia che ha chiesto più fondi è infatti Parma, con 48 milioni, seguita da quella di Modena (37 milioni) e Forlì-Cesena (29,6 milioni), la più colpita dall'alluvione. Nelle ultime posizioni della classifica anche Bologna e Ravenna, rispettivamente con 22 e 15 milioni di euro di richieste.

I fondi del Pnrr contro il dissesto

Emilia-Romagna	228.248.325 €
Lombardia	175.908.416 €
Lazio	127.629.347 €
Toscana	112.970.923 €
Sicilia	110.193.511 €
Sardegna	100.875.838 €
Veneto	96.565.527 €
Piemonte	69.016.676 €
Calabria	63.914.142 €
Abruzzo	55.308.341 €
Puglia	50.639.316 €
Campania	50.229.372 €
Friuli Venezia Giulia	45.929.355 €
Liguria	44.918.851 €
Basilicata	42.576.948 €
Umbria	41.910.520 €
Trentino-Alto Adige	41.875.540 €
Marche	34.887.237 €
Molise	32.115.154 €
Valle d'Aosta	10.493.151 €

2,49
miliardi

(compreso un miliardo non ancora stanziato)

A questi vanno aggiunti 500 milioni per il monitoraggio e le previsioni

PREVISIONI CON DRONI E SATELLITI

La seconda voce di finanziamento del piano è dedicata alla realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione. Costo complessivo: 500 milioni. Si tratta di una struttura tecnologica avanzata e che potrà contare su droni, satelliti, sofisticate reti di telecomunicazioni e avveniristici centri di controllo. Il 19 luglio 2022 è stata approvata la proposta di aggiudicazione della gara per l'acquisizione del servizio per la redazione del progetto preliminare. Il 15 settembre sono stati sottoscritti il contratto con il fornitore e il decreto di approvazione delle risorse e il 4 ottobre si è cominciato a mettere mano al piano di qualità e dei lavori. Il 23 febbraio scorso c'è stato, infine, il via libera ai progetti che saranno messi in gara. L'obiettivo è di avere in funzione entro settembre 2024 almeno la parte relativa alla previsione e al monitoraggio dei rischi idrogeologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE
Chiusa a luglio 2022 la prima ricognizione con le regioni: individuati finora 667 progetti per 1,148 miliardi

La solidarietà europea

«ORGOGLIOSI DEI SOCCORRITORI»



Roberta Metsola
Presidente Parlamento Ue

«Il Parlamento europeo è vicino all'Italia per l'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna. Il mio pensiero va ai familiari delle vittime e ai dispersi. Grazie alla protezione civile e a tutti coloro che sono accorsi ad aiutare le famiglie in difficoltà. Siete un orgoglio europeo». Lo scrive su Twitter la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola.